

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## AGENDA

**Oggi**  
Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.  
**24 settembre**  
Assemblee nelle vicarie  
**26 settembre**  
107ª Giornata del migrante e del rifugiato.  
**1° ottobre**  
Inizio del mese missionario.  
**3 ottobre**  
Giornata della Chiesa locale (Speciale colletta per la costruzione di nuove chiese).  
**4 ottobre**  
San Francesco d'Assisi, festa patronale delle parrocchie di Marina di Cerveteri e Tragliatella.  
**5 ottobre**  
Festeggiamenti in onore di Sant'Ippolito, patrono principale della diocesi e protettore di Fiumicino.

## Uniti nella Madre della misericordia

### SOLIDARIETÀ

#### Torna «Tutti a scuola»

Torna l'edizione 2021 di «Tutti a scuola», il progetto promosso da Caritas Porto-Santa Rufina per provare a garantire a ragazzi e ai genitori una ripresa serena del nuovo anno scolastico. Scopo dell'iniziativa è supportare le famiglie di difficoltà, aiutandole nell'acquisto di materiali scolastici e di libri. In quanto cristiani abbiamo il dovere di farci carico e dunque intervenire per alleviare le difficoltà del più debole che in questo caso lo è doppiamente: perché bambino e perché proveniente da un nucleo fragile. L'attenzione della Caritas per lo studio e per l'educazione delle giovani generazioni è un dovere e nello stesso tempo permette di intervenire sulla famiglia, alle prese con salti mortali nel decidere se pagare la bolletta o il trasporto scolastico o la mensa. L'intento della Caritas è quello di suscitare quest'attenzione tra la gente, perché la scuola rimane una priorità, non solo per la singola famiglia, ma per tutta la comunità. Tra i banchi di scuola si costruisce la civiltà e si formano persone responsabili di contribuire al bene comune. Per ottenere il sostegno le persone interessate potranno rivolgersi alle loro parrocchie. Invece, per contribuire al progetto si può fare un'offerta su su c/c IBAN: IT82T 08327 03228 000 000 000 800 Causale: «Tutti a scuola 2020/2021».

Serena Campitiello  
direttrice Caritas

DI SIMONE CIAMPANELLA

A Ceri la famiglia diocesana si è riunita l'11 settembre per il pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora, Madre della Misericordia. Le normative anti Covid-19 hanno imposto un percorso ridotto rispetto alla consueta partenza dall'edicola mariana e una partecipazione ristretta, ma che ha conservato un'ampia rappresentatività del territorio diocesano, oltre a registrare la presenza di età differenti, segno di una tradizione che si continua a trasmettere. Di fatto, l'affetto all'icona mariana venerata nella chiesa del suggestivo borgo di Cerveteri convoglia la devozione dei fedeli e il loro desiderio di pregare insieme per chiedere alla Vergine la protezione all'inizio dell'anno pastorale. Al ritmo del rosario il corteo ha raggiunto la piazza dove il vicario generale don Alberto Mazzola ha presieduto la Messa. Il sacerdote ha portato il saluto del vescovo Ruzza impossibilitato a guidare la liturgia, preparata con cura dal parroco don Riccardo Russo e dalla sua comunità

#### Venerdì le assemblee vicariali

Venerdì scorso si è svolta l'assemblea diocesana incentrata sull'approfondimento del IV capitolo dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia. Dell'evento sarà dato un ampio racconto su queste colonne domenica prossima. Venerdì prossimo continuerà il percorso di riflessione nelle vicarie. In questa seconda fase i territori ragioneranno sui contenuti emersi il 17 settembre. A partire dall'introduzione del vescovo Ruzza e dalla riflessione proposta da don Carlo Rocchetta, fondatore della Casa della tenerezza, e dalla coppia si sposi della sua

### Nel pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Ceri la diocesi cammina nella fede

dell'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria, con l'animazione del coro di Santa Maria Maggiore. Nell'omelia il vicario generale ha sottolineato la fede a cui la parola di Dio letta richiama la vita dei cristiani. La profezia di Isaia sulla sofferenza del servo di Dio, il salmo che ne riporta il canto di dolore e quello della sua speranza di camminare nella «terra dei viventi», la lettera di san Giacomo rivolta a richiamare l'esigenza di una coerenza di vita: fede e opere sono inscindibili. E nel Vangelo di Marco il riconoscimento del centro irradiatore a cui aderire per vivere nella libertà di Dio:

comunità. Lo strumento di lavoro conterrà la sintesi dei sette laboratori svolti dopo i contributi dei relatori. I gruppi di studio hanno affrontato il dialogo tra coniugi nella relazione di coppia, il rapporto con la propria storia, la relazione genitori-figli e la trasmissione dei valori. Si è dato poi spazio al mondo delle emozioni e all'educazione alla verità nell'affettività-sessualità-generatività. Per concludere con l'approccio a un dialogo che sia fonte di comunione (anche in relazione alla vita della comunità parrocchiale) e al comunicare amore in una società iperconnessa.



La statua della Madonna di Ceri realizzata dall'icona (foto Lentini)

### GIORNATA DEI MIGRANTI

## Verso un «noi» che sia sempre più accogliente

DI MARIA GRAZIA PENNISI

«Verso un noi sempre più grande» è il titolo del messaggio di papa Francesco per la 107ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che ricorre domenica prossima. A Porto-Santa Rufina la celebrazione si svolgerà nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo nel quartiere Olgiata-Cerquetta dalle 19. Il messaggio del Papa travalica i confini del mondo migrante per rivolgersi a tutti gli uomini di buona volontà, i cristiani innanzitutto ma non solo. Nello sfondo della lettera enciclica *Fratelli tutti*, il Papa indica nel testo un orizzonte per il nostro comune cammino in questo mondo: «siamo tutti nella stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità». Per i membri della Chiesa cattolica questo appello implica «un impegno ad essere sempre più fedeli al loro essere cattolici» e spiega che la cattolicità della Chiesa è una realtà da realizzare in tutte le epoche storiche, confidando nell'opera dello Spirito santo che ci rende capaci di armonizzare le nostre differenze e realizzare con tutti comunione nella diversità.

I cattolici sono quindi tutti chiamati ad impegnarsi nella comunità ordinaria di vita per far sì che la Chiesa prolunghi nel tempo la missione affidata da Gesù agli Apostoli (cfr. Mt 10,7-8) e dilati sempre più il suo cuore divenendo sempre più inclusiva. Infine, una richiesta esplicita ad impegnarsi a costruire ponti e non muri poiché «Il futuro delle nostre società è un futuro "a colori", arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali» e «di impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione» poiché «Egli ci chiederà conto del nostro operato!». Francesco termina con un sogno, tratto dal profeta Gioele: «"Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni". Siamo chiamati a sognare insieme. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli (cfr. Enc. Fratelli tutti, 8)».

\* Fondazione Migrantes diocesana

## Cambio a Castel di Guido

Martedì scorso Castel di Guido ha accolto la comunità dei padri di San Giovanni Battista: padre Giovanni Palachuvattil del Kerala e padre Pietro Ferrari di Verona. La parrocchia di Santo Spirito è stata guidata dal parroco di Pantan Monastero, don Cristoforo Dudala, che ha rivolto un caloroso saluto al vescovo Ruzza e ai nuovi sacerdoti. Quella di Castel di Guido è davvero una comunità ricca e bella, accogliente e cordiale, ha ricordato don Dudala, perché tutti qui si conoscono e cercano di aiutarsi. Caratteristica, questa, notata anche dal vescovo nell'omelia, quando ha confessato di essere un romano sempre più affascinato dalla periferia e dalla campagna romana, perché sono luoghi che permettono di entrare in contatto

### Religiosi battistini nella comunità di Santo Spirito: Palachuvattil nominato parroco Ferrari è il suo vice

prima e meglio con la creazione di Dio e ascoltare la voce del Signore che ci parla attraverso le creature. Nell'omelia il pastore ha ringraziato il padre generale dei religiosi, padre Paolo Orlandi, per aver accolto la richiesta di prendere in carico anche questa parrocchia, dopo quella di Palo, a Ladispoli «Il Parroco riceve dal vescovo il compito di annunciare la salvezza che Cristo ci ha ottenuto con la sua morte in croce - ha detto il pastore - e di testimoniare anzitutto l'amore miseri-

cordioso, direi la tenerezza di Dio, che è presente, è con noi, ci è vicino. Tutte le attività e le iniziative, certamente sempre belle, che facciamo nelle nostre parrocchie, servono a questo: portare tutti verso il Signore Gesù, unico salvatore del mondo». Un concetto centrale quello espresso dal vescovo, ripreso anche da padre Giovanni nel suo ringraziamento al termine della Messa, concelebbrata tra gli altri dal vicario foraneo di Maccarese don Valerio Grifoni. Con semplicità e in modo diretto, il nuovo parroco Padre Palachuvattil ha detto di volersi mettere a servizio di tutti e di essere pronto ad accogliere tutti. Insomma, si apre un nuovo capitolo della storia di questa parrocchia, nel segno della fiducia e della speranza.

Roberto Leoni

## Il vescovo Ruzza tra i fedeli del Sasso per la festa dell'esaltazione della croce

Il Sasso ha festeggiato l'esaltazione della Croce a cui è dedicata la parrocchia di Cerveteri compresa tra questa zona e quella delle "Due casette". Immersa nella bellezza della campagna etrusca la comunità del borgo in collina ha accolto martedì scorso il vescovo Ruzza assieme all'amministratore parrocchiale don Domenico Giannandrea. Nella preparazione alla visita il sacerdote ha proposto ai fedeli un approfondimento in forma di preghiera del mistero della croce, che non è esaltazione della morte ma ha il significato dell'amore di Dio: «Signore Gesù, eccoci ancora una volta a guardarTi lassù appeso sulla croce, sospeso tra cielo e terra, le braccia spalancate». Gesù è rimasto vittima della violenza, e nella sua passione si ritrovano tutti coloro che soffrono: «Anche oggi ci sono bambini violentati, donne offese. C'è chi muore per la malattia, per la violenza, per la

guerra. C'è chi è senza casa, chi è senza lavoro, chi ha fame...». Davanti al dolore il fedele chiede a Cristo: «donaci, almeno un po', il coraggio del Tuo cuore, la Tua voglia di amore, la costanza di andare fino in fondo, di occuparci degli altri, di tentare di liberare questa nostra terra dal male che la offende! Il Tuo Padre ci ha creati per la vita, per il bene, per l'Amore: non possiamo sciupare la Sua Creazione!». Nell'omelia il vescovo ha poi sottolineato che il simbolo della Croce richiama i discepoli di Gesù a pensarsi dalla parte della «piccolezza e non del trionfalismo». Nei momenti di prova capita che spesso «ce la prendiamo con Dio» per quello che ci accade e non comprendiamo che la sua risposta è «io sto nella sofferenza con te». Infine, rispetto all'emergenza sanitaria il presule ha invitato a «stare attenti alla pandemia e al rispetto delle norme». (Sim.Cia)

### LA PUBBLICAZIONE

## Donne autrici di speranza

Uno scambio di messaggi di speranza tra le autrici e il mondo, raccolti intorno a tre aree: vulnerabilità, connessione e speranza. È un modo nuovo di raccontare la pandemia quello che troviamo nel libro *Donne autrici di un'altra storia. Un mosaico di voci per ripensare il presente* edito da Tau Editrice, con la prefazione della salesiana suor Alessandra Smerilli (docente Auxilium), segretario ad interim del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, presentato giovedì scorso nella libreria San Paolo di Roma San Giovanni. Le due curatrici Anna Moccia (giornalista di Ladispoli) e Claudia Giampietro hanno selezionato e tradotti i contributi di 30 autrici di diverse culture e religioni, provenienti da America, Europa, Asia, Africa e Oceania, offrendo riflessioni sul tempo che stiamo

vivendo: dall'impegno di suor Roselei Bertoldo e suor Rita Giaretta contro la tratta alla missione di suor Rosemary Nyirumbe e Dominique Corti per salvare vite in Uganda. Dalla riflessione sulle donne nella Bibbia di Rosanna Virgili all'appello all'uguaglianza di Noemi Di Segni. Presente all'incontro suor Nathalie Beccuart, sottosegretaria della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi, che ha curato la postfazione del volume, le due curatrici e altre autrici in presenza e in collegamento video. Del libro si parlerà anche nel corso del programma di TV2000 *Il diario di Papa Francesco*, che andrà in onda il 21 settembre dalle 17.30 alle 18. Il prossimo appuntamento, in presenza, sarà con «Ricomincio dai Libri», fiera del libro in programma a Napoli il 25 e 26 settembre. (Sim.Cia)



## Il nuovo circolo Laudato si' su Vatican News

«Cogliere Dio in un filo d'erba: il Circolo Laudato si' nelle Selve» è titolo del servizio realizzato da Giada Aquilino di Vatican News per l'inaugurazione a fine primavera del Giardino dedicato al Canticò delle creature nella parrocchia del quartiere romano di Selva Candida. La giornalista ha raccolto le voci del vescovo Gianrico Ruzza, che ha benedetto l'altare dedicato a San Francesco, del parroco don Federico Tartaglia e di Emanuela Chiang, animatrice del «Circolo laudato si' nelle Selve». Attraverso le parole degli intervistati emerge l'adesione al desiderio di papa Francesco di un pensare che sia anche un fare operativo. Le immagini e le parole messe assieme da Aquilino guidano l'utente a ritrovare il

### La giornalista Aquilino ha raccontato la nascita e l'inaugurazione del Giardino dedicato a San Francesco

senso di uno spazio verde in un centro della grande periferia della capitale. Un luogo dove, scrive la giornalista, «s'intrecciano contemplazione e impegno per il creato» con un'attenzione alle generazioni più giovani perché imparino ad abitare la Terra con la dolcezza, la cura e il rispetto nei confronti delle altre creature. Tra gli aspetti del Circolo descritti nel racconto viene alla luce la volontà di un'intera parrocchia che porta il nome della Natività

di Maria Santissima, di educare i bambini al «noi». «I Circolini - prosegue la giornalista -, primo esperimento del genere nel Paese: sono i più piccoli a rispondere in prima persona al grido della terra e dei poveri», che è quanto annota il vescovo nel contributo raccolto da Aquilino: «personalmente sono molto preoccupato per l'evoluzione del clima, per la situazione dei fratelli che stanno cercando aiuto fuggendo dalla desertificazione, per la povertà che cresce sempre di più. È ora di accorgersi che non c'è più tempo», è il momento di «impegnarci tutti». Il servizio è disponibile su <https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2021-09/storia-laudato-si-italia-circolo-nelle-selve.html>. (Si.Cia.)